

Aborto, svolta in Campania tombe per i feti nei cimiteri

Richiamo al parere del Comitato di Bioetica per consentire la scelta dopo l'interruzione di gravidanza

Adolfo Pappalardo

Sulla scia di quanto hanno stabilito, tra mille polemiche, i comuni di Roma e Firenze anche la Regione Campania delibera le linee di indirizzo per dare sepoltura ai feti di meno di 20 settimane. La Regione, per la prima volta, riconosce, sulla scia di un parere del Comitato nazionale di bioetica del 1996, come deb-

ba esserci «il dovere morale di trattare l'embrione umano, sin dalla fecondazione, secondo i criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti degli individui umani». E quindi sepoltura ed aree ad hoc anche per «i prodotti da concepimento con una presunta età di gestazione tra le 20 e le 28 settimane». Toccherà ai parenti presentare, entro 24 ore, «dall'espulsione o estrazione del feto, domanda di seppellimento all'unità sanitaria accompagnata da un certificato medico che indichi età e peso del feto», recita la delibera della Regione. Toccherà poi eventualmente ai comuni varare i nuovi regolamenti.

>In Cronaca

«Sì alla sepoltura dei feti, dignità per l'embrione»

Delibera di indirizzo: tombe nei cimiteri su richiesta dei genitori, le strutture sanitarie li informino

Adolfo Pappalardo

Non è chiaro ancora se ci saranno nomi di fantasia o codici sulle lapidi. E nemmeno sono previste, per ora, aree ad hoc nei cimiteri napoletani. Ma sulla scia di quanto hanno stabilito, tra mille polemiche, i comuni di Roma e Firenze anche la Regione Campania delibera le linee di indirizzo per dare sepoltura ai feti di meno di 20 settimane. La decisione è frutto di una delibera di giunta di martedì e si rifà alla normativa nazionale del 1990. Ma, sicuramente, come accaduto la settimana scorsa a Firenze, arriveranno le polemiche di radicali e dell'ala sinistra dei democratici: con l'istituzione di questi cimiteri, è la loro obiezione, c'è un attacco alla legge 194 sull'aborto.

«Un errore un cimitero per i feti. Non c'è rispetto per le scelte delle persone e delle famiglie, ma una provocazione verso il dramma dell'aborto e del rapporto delle singole donne con la maternità», ha tuonato appena qualche giorno fa la senatrice pd Vittoria Franco contro il sindaco de-

mocrat di Firenze Matteo Renzi per aver previsto un'area di un cimitero cittadino per feti abortiti. Una polemica trascinatasi per giorni. E puntuale accadrà anche in Campania. Vedremo.

Per ora la Regione, per la prima volta, riconosce, sulla scia di un parere del Comitato nazionale di bioetica del 1996, come debba esserci «il dovere morale di trattare l'embrione umano, sin dalla fecondazione, secondo i criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti degli individui umani». E quindi sepoltura ed aree ad hoc anche per «i prodotti da concepimento con una presunta età di gestazione tra le 20 e le 28 settimane». Toccherà ai parenti a presentare, entro 24 ore, «dall'espulsione o estrazione del feto, domanda di seppellimento all'unità sanitaria accompagnata da un certifi-

cato medico che indichi età e peso del feto», recita la delibera. Toccherà poi eventualmente ai comuni varare i nuovi regolamenti di polizia mortuaria e reperire le aree. Per ora si rileva come debba essere applicata, da parte delle aziende sanitarie, un'informazione preventiva ai genitori per eventualmente adempiere a questa scelta. Per il

momento palazzo Santa Lucia chiede ai direttori generali delle Asl, alle aziende ospedaliere e universitarie «anche avvalendosi dei Comitati etici aziendali, affinché adottino le misure organizzative necessarie a garantire che tutte le strutture coinvolte nel processo di interruzione della gravidanza (Unità Operative Materno Infantile, Unità Operative di Ostetricia e Ginecologia, Consulenti Familiari) forniscano formali e puntuali informazioni ai genitori evidenziando loro - è scritto

e nella delibera - che, su loro richiesta, possono essere raccolti nel cimitero i prodotti del concepimento di presunta età inferiore a 20 settime-

ne». Infine la richiesta, sempre nella delibera di giunta, ai direttori generale che hanno 60 giorni per disciplinare le procedure di informazione e farne una det-

tagliata relazione agli uffici di palazzo Santa Lucia. A questo punto poi, toccherà ai comuni aggiornare i regolamenti di polizia mortuaria.

L'allarme di Bonino e Coscioni «Evitare le strumentalizzazioni»

La polemica

In campo le parlamentari radicali: esiste già una norma che permette di seppellire i bambini non nati

La delibera della giunta regionale che disciplina la sepoltura dei feti apre una discussione. L'iniziativa della Regione è criticata dalla senatrice radicale Emma Bonino. «Sono senza parole, è impressionante - dice -. Francamente trovo che ci si occupi già poco dei vivi...». La Bonino ricorda che sulla sepoltura dei feti è da tempo impegnata l'associazione «Luca Coscioni», già intervenuta per iniziative analoghe a Roma e Firenze. Animatrice è la parlamentare radicale Maria Antonietta Farina Coscioni che sull'istituzione di aree ad hoc nei cimiteri per i feti ha un'idea precisa: «C'è già una legge che risale al '90. Ebbene dopo più di vent'anni in tutta Italia amministrazioni comunali e regionali si danno improvvisamente un gran da fare in questa direzione, varano delibere, regolamenti e linee guida», premette.



Il perché lo spiega lei stessa subito dopo: «C'è la legge 285 del '90 che già prevede, per chi lo desidera, la sepoltura dei feti frutto di aborti volontari e non». E allora perché si ritorna sull'argomento? «Proprio qui sta la strumentalizzazione, in questo anomalo trend, in questa gara a occuparsi di questa materia. Con un solo obiettivo: rimettere in giro - attacca la Coscioni - il meccanismo di colpevolizzazione secon-

Le accuse
Dopo Milano Roma e Firenze svolta anche a Napoli
«Un trend anomalo e ingiustificato»

do cui si debba equiparare il feto ad un essere umano. Nello stesso periodo in cui aumentano i medici obiettori di coscienza ed è sempre più difficile, specie al Nord, poter praticare un aborto secondo la legge 194». Prima la Lombardia, poi le aree cimiteriali destinate a Roma e Firenze. E oggi si scopre che anche la Regione Campania con una delibera di giunta di martedì scorso decide di adottare delle sue linee guida sui feti sino a 20 settimane.

«La legge del '90 è già chiara e prevede per chi lo volesse come sia possibile seppellire i feti non nati. Tutto questo movimento su una legge già chiara punta a strumentalizzare - continua la parlamentare radicale eletta nelle liste pd - una vicenda che per una donna che sceglie questo passo è già doloroso e terribile».

«Assistiamo invece una ripresa esclusivamente ideologica contro la legge 194 che fu una delle prime grandi conquiste delle donne in Italia», definisce questi segnali la Coscioni che continua la sua battaglia ed ha avviato interrogazioni parlamentari in tal senso. «A parole - conclude - tutti dicono che la legge 194 è intoccabile, non deve essere modificata. Ma si fa di tutto per iniziare a scardinarla. E far passare l'idea che un feto è da equiparare ad un essere umano vuol dire solo iniziare a tentare di attaccare la legge sull'aborto».

ad.pa.